

 <b>Centro Conservazione e Restauro</b> <b>La Venaria Reale</b>		
Sistema Organizzativo di Gestione per la Qualità	MR-07-RES Scheda di Restauro	Revisione 01

**CODICE DI COMMESSA: 24-AL-2006**

<b>Loc. geografico-amministrativa</b>	Piemonte
<b>Collocazione specifica</b>	Palazzina di Caccia di Stupinigi. Appartamento di Levante. Camera da letto 9
<b>Ubicazione originale</b>	
<b>Inv. Museo, soprintendenza</b>	Inv. 6790 (Stupinigi 1908)
<b>Data di arrivo</b>	31/10/2006
<b>Data inizio restauro</b>	03/11/2006
<b>Oggetto</b>	Inginocchiatoio
<b>Quantità</b>	1
<b>Soggetto</b>	-
<b>Cronologia generica</b>	
<b>Cronologia specifica</b>	1749
<b>Motivazione cronologia</b>	
<b>Autore</b>	Pietro Piffetti (Torino 1701-1777)
<b>Altre attribuzioni</b>	
<b>Materia e tecnica</b>	Legno di pioppo ( Populus ) e noce ( Juglans ), lastronato e intarsiato, avorio inciso e policromo, tartaruga e ottone
<b>Misure</b>	cm. 79 x 85,5 x 65
<b>Descrizione</b>	<p>Il mobile è costruito in legno di pioppo ( Populus ) e noce ( Juglans ). Il basamento, in legno di pioppo, è composto da tavole disposte in senso longitudinale a cui sono contrapposte le testate in senso trasversale. La fascia perimetrale del basamento è costituita da più segmenti che si sovrappongono al centro. Questo sistema costruttivo ha lo scopo di limitare i movimenti del legno.</p> <p>La struttura è assemblata con incastri a coda di rondine, linguetta e cava ed incollata con colla di origine animale. Le gambe, in legno di noce, sono unite al basamento con incastri tenone e mortasa e nella parte superiore sono collegate tra di loro con traverse mistilinee. Al centro è collocato il cassetto assemblato con incastri a coda di rondine e costruito in legno di noce. Il piano superiore è formato da assi in pioppo disposti con andamento longitudinale con testate a fibra contrapposta . Esternamente la superficie lignea è lastronata in tartaruga, avorio ed ottone. La tarsia in tartaruga presenta colorazioni differenti dovute a fogli di carta colorata inseriti sul retro. L'essenza lignea è limitata alla fascia perimetrale del piano superiore, probabilmente di restauro.</p>
<b>Iscrizioni</b>	<p><b>Iscrizioni su supporto cartaceo:</b>            Su etichetta rettangolare dentellata, a stampa, interno cassetto : "SUPINIGI D.C. 6790 1908"            Su etichetta frammentaria, a stampa, nell'interno del cassetto "VEN(...)"</p> <p><b>Iscrizioni su legno a pennello, blu:</b>            retro parte superiore: "9942 D.C." (cassato)</p> <p><b>Iscrizioni impresse su legno:</b>            mostrina del cassetto : "6790 DC" "9942"</p>
<b>Stemmi, emblemi, marchi</b>	
<b>Condizione giuridica</b>	
<b>Bibliografia specifica</b>	V. Viale, <i>Mobili e intagli</i> , in <i>Mostra del Barocco</i>

 <b>Centro Conservazione e Restauro</b> <b>La Venaria Reale</b>		
Sistema Organizzativo di Gestione per la Qualità	MR-07-RES Scheda di Restauro	Revisione 01

	<p><i>Piemontese</i>, III, 1963, pp. 10-11; <i>Museo dell'arredamento. Stupinigi la palazzina di caccia</i>, catalogo a cura di N. Gabrielli, 1966, p. 82; G. Ferraris (a cura di A. Gonzalez-Palacios), <i>Pietro Piffetti e gli ebanisti a Torino 1670-1838</i>, 1992, pp. 52-52 scheda 18, pp. 56-57, scheda 20; C. E. Spantigati, in E. Castelnuevo (a cura di), <i>La Reggia di Venaria e i Savoia. Arte, magnificenza e storia di una corte europea</i>.II, scheda 15.14, p. 261</p>
<b>Fonti archivistiche</b>	
<b>Stato di conservazione</b>	<p>Gravi rotture che interessano tutta l'opera che risulta completamente disassemblata e sostanzialmente divisa in tre parti: basamento con tre volute incastrate che costituiscono la parte terminale delle gambe spezzate; parte superiore, comprendente il cassetto, con tre gambe di sostegno; una gamba con parte degli incastri superiori.</p> <p><b>BASAMENTO:</b> struttura in legno di pioppo-curvatura anteriore ottenuta con l'unione di più doghe successivamente segate- il piano è costituito da due assi in senso orizzontale con testate a fibra contrapposta- la traversa posteriore è assemblata con incastri a coda di rondine-modanatura perimetrale della base in legno di noce.</p> <p><b>GAMBE:</b> struttura in legno di noce con incastri di collegamento a sezione quadrata-sono spezzate in prossimità degli incastri di collegamento al piano superiore.</p> <p><b>PIANO SUPERIORE CON CASSETTO E FASCIA:</b> struttura in legno di pioppo-la fascia è assemblata con incastri a coda di rondine- il piano è fissato alla fascia con squadrette metalliche non coeve- l'asse di fondo della fascia probabilmente è stato rifissato-</p> <p>Sotto il piano due tasselli lignei ancorati con viti a testa bombata non coeve sostengono la fascia in palissandro che delimita lo stesso nella parte superiore-struttura interna del cassetto in legno di noce assemblata con incastri a coda di rondine.</p> <p>La superficie esterna è intarsiata in avorio, tartaruga ed ottone. Mancano alcune filettature in avorio ed ottone e tessere in tartaruga ed avorio. Numerosi sono i sollevamenti . Alcune tessere di lastronatura mancanti sono imputabili alle rotture causate dal furto.</p> <p>Si notano alcuni fori di farfallamento di insetti xilofagi.</p> <p>La superficie si presenta ricoperta da un sottile film ceroso addizionato a sporco di deposito.</p>
<b>Restauri precedenti</b>	<p>Sono molto evidenti alcune tessere di avorio sostituite che appaiono prive di cromia.</p> <p>La fascia perimetrale posta sotto il basamento presenta alcuni settori della filettatura in ottone sostituiti, uno dei quali di spessore inferiore a quello originale.</p> <p>Molte sostituzioni in avorio e tartaruga nella fascia perimetrale adiacente il pavimento</p>

 <b>Centro Conservazione e Restauro</b> <b>La Venaria Reale</b>		
Sistema Organizzativo di Gestione per la Qualità	MR-07-RES Scheda di Restauro	Revisione 01

<b>Proposta d'intervento per il supporto</b>	Disinfestazione anossica per un periodo di tre settimane. Consolidamento con resina acrilica (Paraloid B 72 al 5% in diluente nitro) delle zone particolarmente aggredite dagli insetti . Incollaggio con colla di origine animale ( d'ossa ) delle parti rotte ed instabili.
<b>Proposta d'intervento per il rivestimento decorativo</b>	Rimozione dello strato ceroso superficiale, addizionato a depositi atmosferici e sporco di deposito, mediante opportuni solventi. Incollaggio parti di tarsia sollevate e scollate. Inserimento delle tessere di tarsia mancante. Stesura di un film protettivo.
<b>Interventi eseguiti sul supporto</b>	Il mobile è stato sottoposto a disinfestazione anossica per un periodo di tre settimane. Il consolidamento con resina acrilica ( Paraloid B 72 al 5% in diluente nitro) è stato eseguito nelle zone particolarmente aggredite dagli insetti . L'incollaggio è stato eseguito con colla di origine animale ( d'ossa ) per le parti rotte ed instabili. Gli interni del mobile sono stati successivamente trattati con permetrina per prevenire nuove infestazioni.
<b>Interventi eseguiti sul rivestimento decorativo</b>	Dopo aver eseguito dei tasselli di pulitura in diversi punti e sui diversi materiali è stata eseguita una pulitura differenziata per i vari materiali, L'intervento di pulitura sugli avori è stato eseguito con una miscela in parti uguali di acqua, alcool etilico ed acetone; sulla tartaruga con saliva sintetica Bresciani (Triammonio citrato) e sull'ottone con strumentazione laser. Sono state incollate le parti di tarsia sollevate e scollate ed inserite le tessere di tarsia mancanti. Sono state inserite tessere in avorio tartaruga ed ottone. Le incisioni policrome in avorio sono state riprodotte sugli avori sostituiti con colori a vernice dopo aver isolato le tessere con vernice alifatica ( Regalrez 1126). Sulla superficie esterna è stato applicato a tampone un sottile film di vernice alifatica ( Regalrez 1126 al 10% in ligroina)
<b>Analisi Scientifiche</b>	Analisi XRF
<b>Analisi multispettrali</b>	U.V.
<b>Documentazione Fotografica</b>	Generali e particolari prima, durante e dopo il restauro
<b>Documentazione Grafica</b>	Rilievi grafici
<b>Consigli per la manutenzione</b>	L'inginocchiatoio richiede particolare cura durante la movimentazione. Deve sempre essere sollevato dal basamento e mai dal piano superiore. Evitare oscillazione e trascinalamenti Per la manutenzione ordinaria è necessaria un'accurata spolveratura con pennelli a setole morbide. Non bisogna applicare sulla superficie cere o altro tipo di prodotti: potrebbero rimuovere il film di

	protezione Evitare l'esposizione alla luce diretta. Se possibile, effettuare un controllo termoisolmetrico all'interno dei locali in cui l'arredo sarà collocato ed evitare in ogni caso sensibili sbalzi di temperatura ed umidità.
--	--

<b>Restauratori</b>	Massimo Ravera, Paolo Luciani
<b>Data fine restauro</b>	03/10/2007
<b>Compilazione</b>	Massimo Ravera
<b>Supervisione a cura di:</b>	Pinin Brambilla
<b>Funzionario responsabile</b>	Carla Enrica Spantigati
<b>In data:</b>	

<b>Costo orario intervento</b>	Vd. Rendicontazione amministrativa
<b>Ore Intervento di restauro</b>	Vd. Rendicontazione amministrativa
<b>Materiali di consumo pari al 10 %</b>	Vd. Rendicontazione amministrativa
<b>Totale intervento</b>	Vd. Rendicontazione amministrativa